

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

LUNEDÌ La città del bene	MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Case e condominio	GIOVEDÌ La città e l'ambiente	VEDERDI Lavoro e pensioni	SABATO Le occasioni del weekend	DOMENICA Genitori e figli
-----------------------------	-----------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	------------------------------	------------------------------------	------------------------------

La squadra della Polizia locale

Quando il cane mette la divisa

*Contro droga, rapine e sommosse
Nove mesi di addestramento
prima di affiancare un agente*

Ora è con i vigili

**La «RISCOSSA»
di Nico**



Compagni di gioco inagguagliabili: creature fedeli e tolleranti, gli amici a quattro zampe sono risorse insostituibili, capaci di individuare pericoli, di sventare uno scippo, capaci di cercare persone scomparse senza conoscere la fatica. Come Ivan, un cane poliziotto per 13 anni, andato in pensione da pochi mesi, pluridecorato, per aver contribuito a portare a termine 70 operazioni (nell'ultima ha recuperato 490 chili di droga). Il suo conduttore, Daniele Mazzini, che è anche istruttore della unità cinofila della Polizia locale, come nuovo partner ha scelto Nico, 20 mesi, anche lui un pastore tedesco. «Preso da una famiglia che non riusciva a gestirlo», spiega. Ma che ha tutti i requisiti per diventare il «Rex» di casa nostra, perché impavido e al tempo stesso equilibratissimo, capace di stare in mezzo alla folla, di reggere lo stress di manifestazioni rumorose, di tollerare boati e spari. E di vivere in simbiosi con il suo compagno di squadra e conduttore. Di dare la vita per lui.

Sono sette le unità cinofile (uomo più cane) in forza alla Polizia Locale di Milano, una delle più strutturate. Lavorano per la sicurezza, antitrapa, antisommossa, antidroga. Spe-

lo ideale, quello che rende il cane più sicuro di sé e sereno. Mentre l'immantazione dell'animale, gratifica solo l'uomo, non è infatti ciò che si aspetta un cane.

Il loro ruolo è tornato sotto i riflettori nei giorni di ricerca frenetica di Yara, sparita a Bremaire. Molte le unità cinofile scese in campo, a caccia di una minima traccia che condusse alla bambina, in quei giorni. Sul range olfattivo di un cane, su quali e quanti odori sia in grado di discriminare, «non si può sapere a priori. Dipende dall'esperienza - prosegue l'istruttore -. Ci sono cani che prendono più specialità, come Yoda, addestrati per la sicurezza (e vi garantisco che un sorriso a 42 denti di un pastore tedesco è un eccezionale deterrente) ma anche per l'antitrapa. Noi usiamo 5 sostanze base, eroina, cocaina, metanfentanile, hashish e marijuana. Ma con tutto ciò usiamo il cane al 70% delle sue possibilità». Anche sulle potenzialità dell'olfatto c'è ampio spazio per la ricerca. «Di certo si sa che un cane è in grado di

percepire un milligrammo di acidi che compongono il nostro sudore in dieci milioni di metri cubi d'aria», aggiunge l'esperto.

Nell'unità cinofila l'uomo è il cervello, che sceglie cosa fare. Il cane è colui che mette a disposizione i propri sensi. «L'uomo ha perso l'olfatto, la capacità di percepire il pericolo e anche la reattività ad una aggressione». Il pastore tedesco è il più utilizzato dalle polizie di tutto il mondo. Yoda, Nico, Ivan rispondono a una cinquantina di comandi in tedesco.

«Perché è la lingua che meglio si presta, suoni brevi e secchi, di facile comprensione - conclude Mazzini -. Al cane non serve la parola lunga, il condizionamento è determinato dal suono».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it



Hashtish Yoda in azione al Castello (foto sopra) ha tritato a distanza di venti metri una dose di droga nascosta sotto il cassino. Nella foto centrale (a destra) è con Massimo Avoli, il suo conduttore. Sono una delle sette unità cinofile della Polizia locale, che lavorano anche con le altre forze dell'ordine

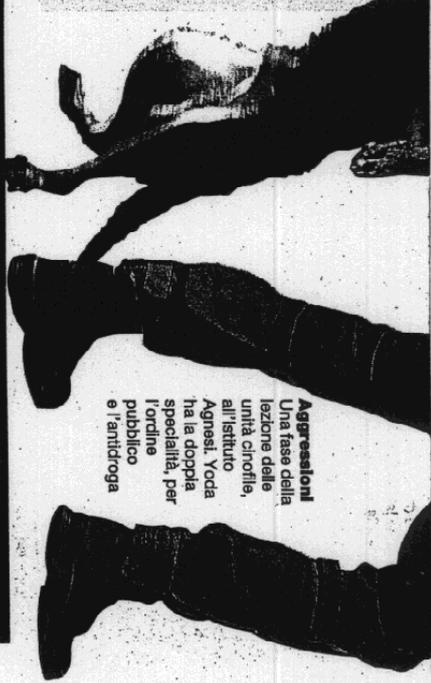


80 molte presenze ad altre mostre dell'ordine. E persino come educatori nelle scuole. Come all'Istituto Agnelli di via Tibbaldi, dove Daniele e il collega Massimo Aioli sono di casa per tenere - d'accordo con docenti e genitori - lezioni dimostrative non solo per far conoscere le droogie e i rischi, ma anche di difesa, anti-rapimento e anti-scippo.

Addestrate questi animali è un lavoro impegnativo, da sei per l'antidroga) a nove mesi (per la ricerca, la sicurezza), giorno e notte. Ma anche un investimento prezioso, perché sono accompagnati di lavoro inostantabili. Il loro finto urlo all'istinto preda è uno strumento straordinario, «in più, il rapporto tra uomo e cane nell'unità di lavoro, nell'unità di fiducia - racconta Mazzini -, è quel-



Segugio
Joker (nella foto) è il segugio di razza Bloodhound (Cane di Sant'Uberto), che nei giorni successivi alla scomparsa di Yara Gambirasio, a Biernate, è stato impiegato con altre unità cinofila nella ricerca. Il suo setto nasale lungo e ampio gli consente di seguire tracce cosiddette "molecolari".



Aggressioni
Una fase della lezione delle unità cinofila, all'Istituto Agnelli. Yoda ha la doppia specialità, per l'ordine pubblico e l'antidroga

Domande & risposte

Fecondazione assistita per i quattrozampe? È utile anche per selezionare le specie a rischio

2 Ho una coppia di Labrador da tre anni e nonostante sia certa che i cani si siano più volte accoppiati, non c'è mai stata fecondazione e non siamo ancora riusciti a farli riprodurre. Non abbiamo esigenze particolari di pedigree ma ci piacerebbe avere un cucciolo dai nostri amati animali. Si può ricorrere alla fecondazione assistita anche per il proprio quattrozampe?

Alessandra C., Milano

Andogicamente è quanto avviene nel genere umano la fecondazione assistita è praticata anche negli animali. Ben diverse sono le motivazioni alla base di tale scelta infatti i cani difficilmente soffrono di infertilità. Vi possono essere semmai casi di ridotta fertilità ad accoppiamento tipici di alcune razze. Il ricorso a tale tecnica permette principalmente di selezionare soggetti di pregio annullando le distanze. La fecondazione artificiale utilizza seme fresco, congelato o refrigerato con percentuali di successo diverse: il primo garantisce i migliori risultati e indicato in quei soggetti rifiutati o



impossibilitati alla monta naturale. Quello congelato ha il 40-60% di riuscita se dopo scongelamento la fecondazione avviene entro 24 ore. Il seme refrigerato è quello più utilizzato, dà una percentuale di successo che può superare il 70% e dura 48 ore dopo il prelievo. In questo lasso di tempo può essere trasportato ovunque tramite corriere fotovoltaico fra soggetti anche molto lontani. La buona riuscita della tecnica dipende dal monitoraggio ormonale della femmina ma soprattutto dalla quantità e dalla qualità del seme che va analizzato attentamente. La fecondazione assistita animale in Italia soffre di lacune legislative che andrebbero colmate essendo a tutti gli effetti una pratica medica vitale anche per la salvaguardia di specie selvatiche in estinzione.

William Villa
Veterinario
@PROMOCIONE RISERVATA

Che fare se gli animali hanno paura dei botti? Meglio offrire un rifugio sicuro e tranquillizzarli

2 Ho un cane e un gatto, e ho notato che entrambi sono spaventati dai fuochi d'artificio. Come mi devo comportare in vista delle feste di fine anno?

Isabella T., Milano

Le feste di questi giorni per alcuni cani e gatti, soprattutto di città, significano fuochi d'artificio, scoppi continui e quindi molto spesso per i nostri animali, terrore. Manifestano tutta la loro paura ansimando, cercando il contatto fisico e nascondendosi. I proprietari dovrebbero tenere gli animali lontani dai boti e sarebbe meglio non lasciarli soli a casa mantenendo un atteggiamento sereno, ma senza rassicurarli, in modo da non rinforzare ulteriormente la loro paura. Bisogna cercare, piuttosto, di distrarre l'animale con l'attività fisica, per esempio giocando con la palla, ma senza insistere qualora sembrasse disinteressato. È meglio non rimproverare i cani e i gatti, sarà controproducente e si sentiranno ancora più confusi.



I proprietari devono fornire, tenere, un posto sicuro, dove possono nascondersi, ripararsi e dove possono stare tranquilli, finché il rumore non sia cessato. Non servirà invitarli ad uscire dal nascondiglio, lo faranno loro quando si sentiranno sicuri. Gli animali più spaventati devono restare in casa perché il terrore può portarli a reazioni di fuga incontrollata e, per quanto riguarda i cani, occorre prestare una grande attenzione anche fuori, nei posti chiusi, come le aree cani dei parchi cittadini, in quanto a seguito del botto l'animale, in uno stato di forte paura, può saltare la rete e scappare sulla strada. Esistono compact disc che riproducono gli scoppi e che, usati sotto la guida del comportamentista, possono aiutare a desensibilizzare gli animali.

Angela Bassi
Etologo
@PROMOCIONE RISERVATA

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo ilcorrierepervo@cometa.it